

# L'editore Guido Veneziani «Farò dell'Unità un giornale popolare Io di sinistra? Lo ero»

**Chi è**



● Nato a Reggio Calabria nel '64, Guido Veneziani è presidente e ad della GVEditore che ha tra i periodici pubblicati *Vero*, *Stop*, *Rakam* e *Top*



Nel nuovo giornale se becchiamo Francesca Pascale nuda la pubblico

Le analisi e i retroscena politici dei quotidiani io li trovo un filino noiosi

**ROMA** «Abbiamo raggiunto un fantastico accordo con il Pd. Entro la fine di ottobre faremo un'offerta per l'acquisizione dell'Unità». Guido Veneziani — editore di riviste non esattamente politiche come *Stop*, *Vero*, *Rakam* e *Miracoli* (nell'ultimo numero, «Satana non voleva che papa Wojtyla diventasse santo») — conferma l'anticipazione del *Corriere della Sera* e si dice pronto a prendere il timone del quotidiano fondato da Antonio Gramsci e a farlo rinascere.

**Ci sono 30 milioni di debiti e 56 giornalisti.**

«Non credo che pagheremo 30 milioni di debiti, ma ci assumeremo il nostro compito in modo importante. È prematuro parlare di organico, ma sarà più snello».

**Cosa pensa della vecchia «Unità»?**

«C'è una montagna di interregionali, con forti radici nel territorio: l'Unità è l'unico vero quotidiano nazionale. E ha un potenziale incredibile. Si sono messi d'impegno per ridurlo così».

**Come si concilia un editore di riviste di gossip con un quotidiano politico?**

«Lei mi offende se parla di gossip. *Vero* è una rivista familiare, di intrattenimento e approfondimento, con firme importanti. Poi, certo, la Clerici la mettiamo in copertina perché vende».

**Come si immagina la nuova «Unità»?**

«Io voglio fare un giornale popolare, nell'accezione positiva del termine. Non sarà il *Sun*, naturalmente: per intenderci, non ci saranno le donne nude. Certo, se becchiamo la fidanzata di Berlusconi nuda la pubblichiamo».

**Farà informazione e approfondimento?**

«Oggi siamo tempestati di informazioni e l'approfondimento politico dei quotidiani lo trovo un filino noioso. L'Unità si occuperà di politica e di sociale, con un linguaggio giovane, adeguato ai tempi moderni. Anche la cronaca, non nera, avrà un grande spazio».

**Si punterà su uno sviluppo multimediale?**

«Ci sarà la versione per tablet, ma mentirei se le dicessi che credo molto in queste cose. A me piace la carta, mi piacciono le edicole».

**Lei è di sinistra? In che rapporti è con il Pd?**

«Sono un cittadino, un imprenditore. Ho avuto trascorsi di sinistra e giravo con in tasca l'Unità, ma anche il manifesto e Cuore. Ora è diverso. Lei davvero pensa che in questo Paese ci sia ancora chi si dichiara di sinistra, di centro o di destra? Ma poi: lei pensa che Renzi sia di sinistra?»

**Me lo dica lei.**

«Eh. Comunque, Renzi mi piace moltissimo. È bello, sveglio, ha una gran dialettica ed è uno dei pochi politici che si capisce quando parla».

**Ha già in mente un direttore?**

«Il nome lo decideremo insieme. A me piacerebbe uno molto giovane, dinamico, innovatore. Non un vecchio trombone della nomenclatura. I miei direttori sono tutti sotto i 35 anni».

**Alessandro Trocino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA